

LA MOSTRA Si apre stamattina l'esposizione storica che parte dalla celebre battaglia del 10 maggio 1796

Sul ponte di Lodi scoccò la scintilla dell'ambizione di Napoleone

di **Marina Arensi**

Tutto ebbe inizio con la battaglia del ponte sull'Adda del 10 maggio 1796, quando il giovane Napoleone sbaragliò la difesa austriaca, proiettando il suo nome, e quello della nostra città, nella storia. Da lì iniziò il suo rapporto con Lodi, divenuto il fulcro della riuscitissima mostra visitabile dalle 10 di oggi alla Sala Bipielle Arte. "Napoleone Bonaparte e Lodi. A Lodi scoccò la scintilla della più alta ambizione", recita il titolo riportando una frase autografa del personaggio, per la rassegna che in sintonia con la sua statura non poteva che presentarsi con i connotati di vero e proprio evento, coniugando la scientificità dell'impianto alla ricchezza dei contenuti e al taglio innovativo delle ambientazioni. La contraddistingue l'aspetto di circolarità della cultura che ne scandisce i momenti tra arte e documentazione storica, dialogo con la contemporaneità e momenti scenografici, dipinti, stampe e oggetti, in un calibrato susseguirsi di "chicche" e curiosità così numerose da renderne difficile la sintesi in questo spazio, ma

che ci si augura che i lodigiani e non solo possano pienamente apprezzare. A introdurre la mostra è un quadro paradigmatico e non esposto da vari decenni, come quello dipinto dal nostro Pietro Bignami, documento della celebre battaglia sul fiume. Muove da qui, e dalle rielaborazioni degli affreschi di Palazzo Pitoletti dove il Bonaparte fu ospitato, eseguite dagli studenti del "Piazza", il percorso curato da Laura Facchin, Monja Faraoni e Massimiliano Ferrario, e realizzato grazie alla collaborazione con il Liceo artistico Piazza di Lodi e alcune delle più importanti istituzioni; tra queste il Comune e la Fondazione Banca Popolare di Lodi, la Fondazione Maria Cosway, la Delegazione FAI Lodi, l'Ufficio di Piano che ha consentito la realizzazione di due murales tematici nella zona di San Fereolo, e il Consorzio di Formazione Professionale Permanente; fondamentale anche l'apporto dei collezionisti privati.

Presentata ieri in videoconferenza dai curatori, la mostra si sviluppa in tre sezioni che muovendo dalla battaglia, anche con reperti del monumento che fino alla sua



Lo sguardo di Napoleone osserva i visitatori con le opere sullo sfondo, sotto Laura Facchin, Monja Faraoni e Massimiliano Ferrario e il quadro di Bignami dedicato alla Battaglia sul ponte di Lodi



distruzione agli inizi dell'ottocento la ricordava al centro di Piazza Vittoria, si concentra poi su personaggi di rilievo dell'epoca tra cui il duca Francesco Melzi d'Eril e Maria Cosway, per dare conto infine della mitizzazione del personaggio Napoleone. Di grande attrattiva - lungo l'innovativa linea

curatoriale che al rigore critico della ricostruzione accorpa attraenti inserti comunicativi - è l'esposizione di un'ampia serie di abiti e gioielli d'epoca, realizzati dagli studenti al pari dei "meme" animati con riuscite desaccralizzazioni del mito. In chiusura, un bellissimo "slide show" con sottofondo musi-

cale, dove sfilava una nutrita raccolta di opere d'arte ispirate alla figura di Napoleone. ■

Napoleone a Lodi

Da oggi al 22 novembre. Lodi, Bipielle Arte, via Polenghi Lombardo. Orari: giovedì e venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19